MESSAGE DU PROFESSEUR PAOLO FORTI, PRÉSIDENT DE L'UNION INTERNATIONALE DE SPÉLÉOLOGIE

È un piacere ed un onore per me, come Presidente della Unione Internazionale di Speleologia, aver avuto la possibilità di esser presente, almeno con queste mie brevi parole di saluto, alla cerimonia per il settantacinquesimo anniversario della fondazione dell' Istituto di Speleologia „E. Racovitza", la piú antica Istituzione Scientifica in campo speleologico in campo mondiale, che ininterrottamente abbia operato dal giorno della sua fondazione.

Dal punto di vista internazionale la costituzione dell'Istituto di Speleologia a Cluj ha il significato di fondamentale pietra miliare per lo sviluppo delle Scienze Speleologiche nel mondo: infatti per la prima volta, qui in Romania, questa attività ancora „giovane" assurgeva alla dignità di „scienza strutturata", cui venivano assegnati spazi, personale e dotazioni proprie. L'esempio della Romania veniva ben presto imitato da altre Nazioni, L'Italia innanzitutto che fondava l'Istituto Italiano di Speleologia a Postumia nel 1927 e via via altri Paesi.

A fianco della ricerca scientifica, particolarmente attiva nel campo biospeleologico ma presente anche in quello geomorfologico e chimico-fisico, opera fondamentale dell'Istituto è stata la divulgazione attraverso la propria rivista „Travaux de l'Institut de Spéologie" publicata prima a Cluj e quindi a Bucarest, che veniva generosamente inviata a moltissimi gruppi speleologici sparsi in tutto il mondo: sopratutto nel periodo 1960–1980 essa ha rappresentato per una generazione di speleologi un modello cui uniformarsi per la preparazione dei propri lavori scientifici.

Come presidente della Unione Internazionale di Speleologia non posso non sottolineare l'aspetto di internazionalità che da sempre ha contraddistinto l'attività dell' Istituto di Speologia „E. Racovitza": è probabilmente anche grazie a questa sua attività che dopo la seconda guerra mondiale i tempi sono maturati e la nostra Unione ha avuto la possibilità di nascere è di progredire sino a raccogliere ai giorni nostri in un unico sodalizio speleologi di oltre 70 paesi.

Le celebrazioni di oggi sono quindi sicuramente il giusto tributo per i grandi meriti nazionali ed internazionali di questa Instituzione, ma personalmente credo che debbono avere sopratutto un altro significato: essere lo stimolo e rappresentare la base di parteneza per il rilancio e l'espansione delle attività dell'Istituto di Speologia „E. Racovitza".

Infatti tutti i motivi di ricerca scientifica connessi al mondo sotterraneo sono ancora assolutamente validi ed attuali come al momento della sua fon-

dazione 75 anni addietro: basti qui ricordare le problematiche legate ai processi microbiologici connessi con il ciclo dello zolfo, che proprio in questa terra e per merito di studiosi dell' Istituto sono recentissimamente portati alla ribalta internazionale.

Ma nuove e piú impegnative „battaglie" debbono coinvolgere l'Instituto: prime tra tutte le sfide per la salvaguardia ambientale, tema particolarmente delicato in ambienti quali quelli ipogei, che sono di eccezionale fragilità.

Come Presidente dell' Unione Internazionale di Speleologia, sono assolutamente sicuro che l'Istituto di Speleologia „E. Racovitza" nella giovinezza dei suoi 75 anni saprà raccogliere anche queste sfide e continuerà a lungo ad essere, come in passato, un „faro" di riferimento per le giovani generazioni di speleologi che vorranno avvicinarsi al mondo sotterraneo non solo per trarne un momentaneo piacere personale, ma anche stimoli per accrescere le loro conoscenze nell'assoluto rispetto della natura e a vantaggio di tutta l'umanità.

PAOLO FORTI
Presidente della Unione Internazionale di Speleologia